Anche la Germania approva nuove leggi per la sorveglianza dei cittadini

Lo spettro della repressione e del securitarismo si aggira per l'Europa. **Anche la Germania ha adottato un disegno di legge che permette la sorveglianza di massa** e la repressione immediata e tempestiva di ciò che è ritenuto lesivo per lo Stato e la Costituzione tedesca. La giustificazione è quella di combattere il terrorismo e l'estremismo di destra ma ciò che sembra fare è mettere un faro acceso su tutta quanta la popolazione.

Il Bundestag ha adottato il disegno di legge del governo federale "sull'adeguamento della legge sulla protezione della costituzione"(19/24785, 19/24900) modificato dalla commissione per gli affari interni (19/30477). In una votazione per appello nominale, 355 deputati hanno votato a favore del disegno di legge mentre 280 lo hanno respinto; quattro le astensioni. In una seconda riunione, i gruppi di opposizione avevano votato contro la bozza del governo.

Ai servizi di intelligence e alle forze di sicurezza e polizia vengono conferiti **«poteri supplementari di informazione attraverso il regolamento sulla sorveglianza delle telecomunicazioni, compresi i servizi di messaggistica**». Secondo il ministero federale dell'Interno questo potere risulta essere particolarmente importante per il **monitoraggio della comunicazione digitale e criptata** da software di crittografia.

Nell'acceso dibattito al Bundestag si è parlato di «proporre nuovi poteri di controllo» e si è detto chiaramente che tale controllo sarà totale. Non sapendo dove possa nascondersi l'islamismo radicale o l'estremismo di destra, **il controllo deve essere capillare e riguardare tutta la popolazione tedesca**.

Non solo la Germania. Ad aprile fu la volta della **Francia** che varò la "**legge sulla sicurezza globale**" che, tra le altre cose, ha introdotto il reato per chiunque diffonda immagini in grado di «danneggiare l'integrità fisica e morale» degli agenti di polizia.

Ad inizio giugno la **Gran Bretagna** ha adottato una legge, intitolata **Police, Crime, Sentencing and Courts Bill**, che ha istituito nuovi poteri per la polizia, consentendole di decidere se una protesta è giustificata o meno, imporre un orario di inizio e di fine e chiudere una protesta sul posto, con motivazioni molto generiche e aleatorie.

[di Michele Manfrin]